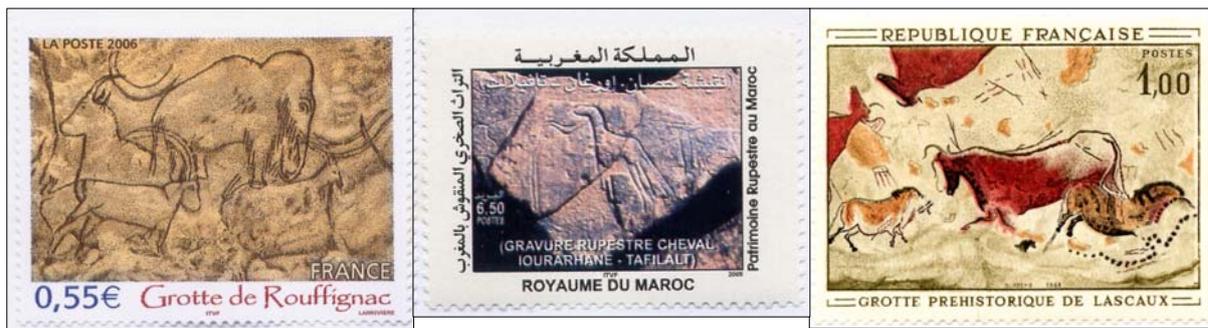


GLI ANIMALI, «BEATI» TRA I SANTI

del prof. Franco Guarda (*)

Il rapporto tra l'uomo e gli animali è antichissimo ed è fondamentale per l'equilibrio della natura, per i meccanismi evolutivi e in ultima analisi per la vita, sul nostro pianeta.

Ne sono una felice testimonianza le pitture rupestri, trovate in Europa, in Africa, in Australia e in Sud America, prima espressione dello spirito artistico e simbolico dell'uomo primitivo.



Anche le antiche mitologie egizie e greche consideravano creature o dee in parte uomini e in parte animali. Ne sono classici esempi la Sfinge con il volto di donna e il petto, le zampe e la coda di leone. Altrettanto la dea Anubi ha un corpo umano e la testa di sciacallo, così come il Minotauro ha la testa di toro e il corpo umano, mentre il centauro Chirone è metà uomo e metà cavallo. A Babilonia nel 4000 a.C. è stata trovata la più antica raffigurazione di animali, cioè un cervo, uno stambecco, un orso e un bue, così come un mosaico sumero del 4000/3000 a.C. rappresenta due bovine sottoposte a mungitura con un vitello.



Dai primordi nell'arte tanto nella pittura quanto nella scultura, in tutte le civiltà che si sono succedute sino ad ora, molto spesso sono rappresentati gli animali, basta pensare alla presenza dei cavalli nei campi di battaglia oppure nelle scene di caccia.

Anche nella filatelia si trovano innumerevoli esempi di animali, di tutte le specie da quelle ormai estinte alle nuove razze create dall'uomo, tanto che i francobolli possono essere considerati come una piccola enciclopedia di zoologia.

Più complesso sembra essere stato il rapporto tra le religioni monoteistiche e gli animali. Infatti per un certo periodo di tempo le religioni non hanno mai considerato seriamente il problema animale, fratello minore e compagno dell'uomo, per l'antropocentrismo affermato nella genesi. Anche la filosofia platonica ebbe un influsso negativo aggravato poi dall'idea dell'animale-macchina secondo la filosofia di Cartesio.

Purtroppo si è costretti ad ammettere che la chiesa e la teologia cristiana hanno ignorato il

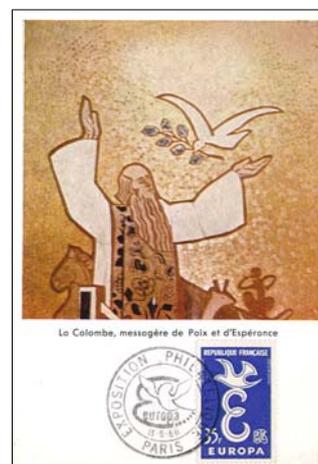
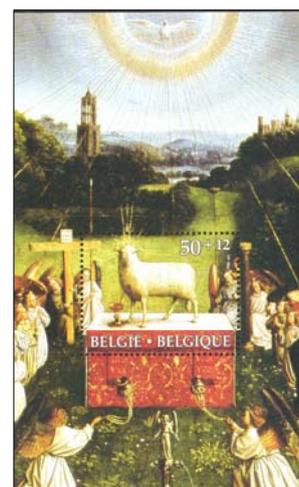
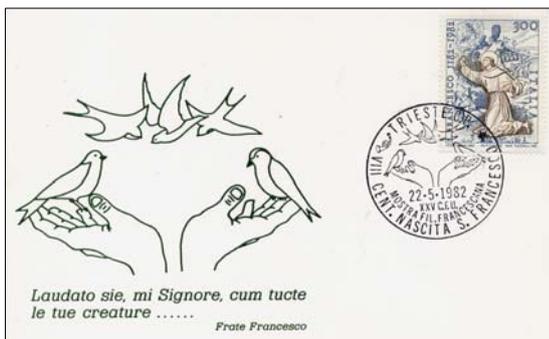
problema animale e rifiutato di scoprire la sofferenza inflitta dall'uomo alle altre creature. D'altra parte già diecimila anni prima dell'era cristiana Zaratustra diceva che chi uccide un

cane, uccide la sua anima per nove generazioni e che l'amore per gli animali è una via che porta al cielo.

L'unica e prima eccezione nel Cristianesimo sembra essere San Francesco d'Assisi, il quale con la sua immensa bontà e saggezza, in una parola santità, fu veramente un precursore delle moderne e attuali conoscenze dell'etologia, quando considerò gli animali fratelli dell'uomo. Oggi l'uomo deve difendere i diritti degli animali, deve proteggere il

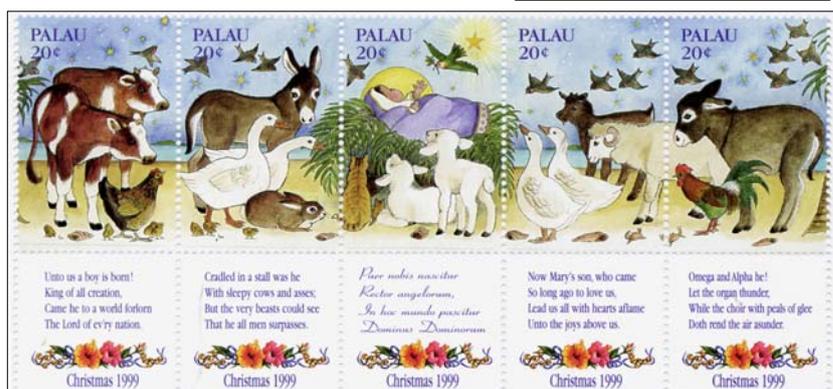
loro benessere, non deve farli soffrire per mantenere il loro comportamento naturale.

Da queste premesse ho cercato di scoprire come nella filatelia il mondo religioso, costituito dai Santi, abbia avuto rapporti di affetto e di protezione nei confronti degli animali, tema poco conosciuto e trascurato nel mondo dei francobolli, tralasciando di proposito le ovvie raffigurazioni del Santo Natale e del Presepio nelle quali molto spesso sono presenti l'asinello e il bue, ben conosciuti nelle innumerevoli serie emesse per le Festività. Altrettanto vale per la Pasqua con il classico e simbolico agnello sacrificale, tutti esempi dell'intimo rapporto tra le feste cristiane e gli animali.



Mi piace cominciare questa simpatica e piacevole ricerca sugli animali con i Santi con l'immagine della colomba, espressione di pace e di fraternità per tutti gli uomini di buona volontà e simbolo dello Spirito Santo, come esprime bene la cartolina francese del 1958 e il francobollo del Vaticano del 1983.

Continuo con un'unica rappresentazione della natività scegliendo la striscia di francobolli emessa nel 1999 da Palau che rappresenta più di tutti la simbiosi tra gli uomini e gli animali domestici nella rappresentazione gioiosa della nascita del Bambino Gesù.

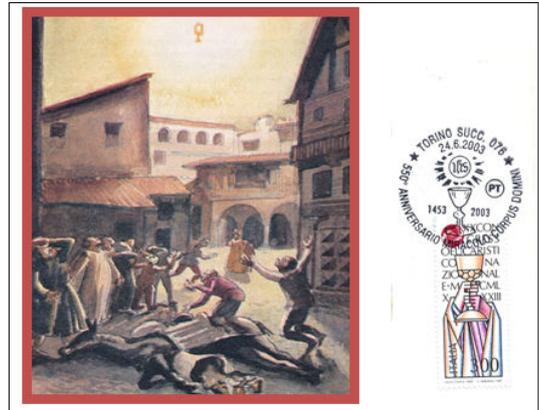


Si tenga presente che anche il gatto partecipa alla festa, caso raro per le festività religiose.

Altrettanto non si può dimenticare un miracolo che vide "protagonista" un mulo, avvenuto a Torino nel 1453 durante la guerra tra Milano e Venezia. Il milanese duca Sforza chiese rinforzi al re di Francia, il quale mandò il suo esercito in aiuto attraversando il Monginevro e la Valle di Susa.

Ad Exilles, dove si svolse una battaglia, l'esercito francese formato da soldati di ventura saccheggiò il paese, compresa la Chiesa, trafugando l'ostensorio che custodiva il Santissimo.

La refurtiva a dorso di mulo venne trasportata a Torino per essere venduta. Il giovedì 6 giugno un mulo cadde davanti alla Chiesa di San Silvestro e non si mosse più. Un sacco scivolò dalla groppa, si aprì l'Ostensorio rubato che si innalzò verso il cielo. Subito dopo il mulo si rialzò. Il vescovo, Ludovico da Romagnano, con tutta la folla, pregando, fece discendere lentamente l'Ostensorio. In quel luogo venne costruita la Chiesa del Corpus Domini.



La Madonna e S. Giuseppe sono i primi santi raffigurati con gli animali nella riproduzione della sacra famiglia con il passerotto e il cane, da un dipinto di Murillo, nel francobollo



emesso nel 1994 dallo SMOM, oltre che nella rappresentazione del presepio, e soprattutto nella fuga in Egitto a cavallo dell'asinello, come illustrata nel francobollo emesso da



Tuvalu nel 1998. L'Italia nel 1970 riproduce, in un francobollo, un particolare del quadro di Raffaello "la Madonna con il cardellino".



Non solo i Santi si accompagnano agli animali ma anche l'Arcangelo Raffaele è con il cane, come testimonia il francobollo di Tobia del Vaticano emesso nel 1948.



I tre evangelisti: Giovanni, Luca e Marco hanno come simbolo un animale mentre Matteo ha l'angelo:



San Giovanni evangelista, il più giovane apostolo, autore del 4° Vangelo e dell'Apocalisse, chiamato da Gesù "figlio del tuono", di temperamento ardente, di anima purissima al quale Gesù affidò sua Madre. Viene raffigurato in molti francobolli con il suo simbolo: l'aquila

San Luca evangelista, medico, nasce in Siria e muore nel I secolo in Grecia.

Scrisse il suo Vangelo basandosi su alcuni testimoni diretti poiché non incontrò mai Gesù. Coltivò la pittura e la letteratura; secondo la tradizione sarebbe l'autore di diversi ritratti della Madonna. Le Poste svizzere (e di molti altri Paesi) lo ricordano con un francobollo con il simbolo della testa di toro.

San Marco evangelista, protettore degli allevatori, uno dei grandi protagonisti della Storia della Chiesa, la sua vita è strettamente legata a quella di S. Paolo e di S. Pietro. Il suo simbolo è il leone alato riprodotto in numerosi francobolli.



San Giovanni Battista nato in Galilea e morto nel I secolo. Ha come simbolo l'agnello, è considerato l'ultimo profeta e il primo martire, si definisce "una voce che grida nel deserto", viene decapitato da Erode. Viene ricordato in due francobolli dello SMOM nel 1973 e nel 1988, e dell'Italia nel 1973, raffigurato con un caprone, ripreso da un quadro del Caravaggio.



Ma il Santo più santo, più amato, più venerato è stato, a parer mio, San Francesco d'Assisi (1181-1226), che ha saputo cambiare il mondo e il modo di pensare anche alla Chiesa, paladino e antesignano di un nuovo messaggio d'amore che coinvolge anche la natura e gli animali, ai quali era negata nessuna forma di pietà e di rispetto, scrivendo pagine poetiche di sublime bellezza, come il Cantico delle creature e la predica agli uccelli.

I francobolli a lui dedicati sono innumerevoli e ne elenco alcuni emessi dall'Italia, dal Portogallo, dal Vaticano, dallo Zambia, da Monaco.



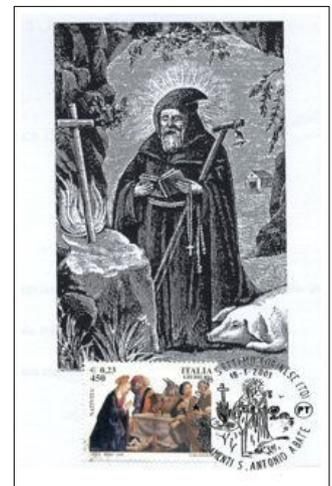
Sant'Alberto Magno, frate domenicano, la cui ricorrenza cade il 15 novembre (1206-1280), maestro di teologia, filosofia e scienze naturali, con una intelligenza eccezionale, rivalutò le teorie di Aristotele, adattò il pensiero cristiano alle teorie dei filosofi antichi, spinse la Chiesa a non aver paura della scienza ed è patrono dei cultori delle scienze naturali. Lo ricorda il Vaticano nel 1980 con un francobollo mentre viaggia su un cavallo.



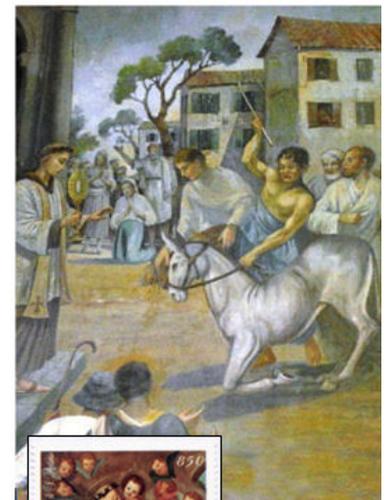
San Alberto da Pressate, meglio conosciuto come S. Alberto da Pontida (1025-1095), dove fondò un monastero, così come quello di Cantù delle Benedettine Cluniacensi. Andò a Cluny per l'anno di noviziato e si fermò sette anni. Divenne uno dei più ferventi difensori e diffusori della riforma cluniacense in Lombardia. Viene ricordato dal Vaticano riproducendo in un francobollo una scultura con il santo a cavallo.



Sant'Antonio Abate (270-356) è il protettore delle attività agricole (si dice che aveva un orto sempre devastato da diavoli ma che lui li cacciava in nome di Dio), degli allevamenti e degli animali domestici; la sua festa è ricordata annualmente con cerimonie propiziatorie da parte delle Associazioni dei contadini. Patriarca del monachesimo nacque sulle rive del Nilo e visse da anacoreta con alcuni discepoli. Le sue reliquie furono portate ad Arles in Francia verso il 561, dove nacque un ospedale specializzato per curare il "fuoco di Sant'Antonio" (herpes zoster) ed il suo culto. Nell'iconografia è seguito da un maiale in quanto la tradizione vuole che i suoi seguaci, con la gruccia a forma di T e con la campanella, allevassero maiali per mantenersi.



Sant'Antonio da Padova (1159-1231) discendente da Goffredo di Buglione, dapprima agostiniano e poi francescano, ebbe una vita avventurosa, grande predicatore, getta le basi della scuola teologica francescana. Difese sempre i poveri e gli oppressi, esorcista, compì miracoli tra gli altri, fece inginocchiare una mula davanti all'ostia. Numerosi i francobolli lo ricordano, il Vaticano, l'Italia e altri Stati ancora.



Santa Bernadetta Soubirous (1844-1879) è la pastorella che l'11 febbraio del 1858, con la sorella e un'amica ebbe la prima

apparizione della Vergine vicino alla grotta di Massabielle nei pressi di Lourdes. La Madonna le dichiarò "io sono l'Immacolata Concezione" e da quel momento Lourdes divenne il Centro più importante di spiritualità mariana. Nel 1866 entrò nel monastero di Nevers dove svolse le mansioni più umili. Nella sua iconografia è sovente ripresa mentre pascola le sue pecore.



San Bernardo da Mentone la cui ricorrenza cade il 28 maggio, nacque ad Aosta all'inizio dell'XI Secolo e morì a Novara nel 1081, ma definito da Mentone poiché là trascorse la sua adolescenza. Al suo nome è legata la razza dei famosi cani San Bernardo, specializzati nella ricerca dei dispersi sotto le valanghe. Apprezzato predicatore, costruì monasteri a guardia dei valichi alpini. Lo ricorda un francobollo del Principato di Monaco con il famoso cane da valanghe.



San Carlo Borromeo (1538-1584) Fu la personalità più importante del XVI Secolo. Risultò un caposaldo della Controriforma. Nipote del Papa Pio IV, si laureò in Diritto Civile e Canonico. Vescovo di Milano partecipò all'ultima fase del Concilio di Trento nel quale molti decreti dottrinali e disciplinari portano il suo nome. Eletto Cardinale venne nominato Segretario di Stato ma preferì tornare a Milano a governare la sua Diocesi. Nella carestia del 1569 sfamò ogni giorno più di tremila persone e nel 1576, durante la peste di manzoniana memoria, portò con la sua persona il conforto di casa in casa. Instancabile, viaggiò continuamente per il vasto territorio della sua Diocesi. L'Italia infatti lo ricorda in un francobollo a cavallo durante le sue peregrinazioni.



Sotto il nome di Ciriaco, la cui ricorrenza è l'8 agosto, vi sono almeno 27 santi di cui 20 martiri. Ciriaco e i suoi amici aiutarono i cristiani prigionieri esorcizzò la figlia di Diocleziano, andò in Persia e in Sassonia. Il Santo e i suoi compagni vennero decapitati da Massimiliano. Il suo culto ebbe notevole diffusione a Roma nel Medioevo.

Un altro Santo Ciriaco, la cui festa è il 4 maggio, è vescovo, del quale si sa poco. Ad Ancona il culto è vivo da più di un millennio. Lo raffigura con il drago, un francobollo e una cartolina del Liechtenstein del 2000.

S. Giorgio martire nasce in Cappadocia, muore in Palestina nel 303 circa.

Si sa molto poco di lui pur essendo conosciuto tanto dal Cristianesimo quanto dall'Islamismo. La leggenda dice del suo combattimento contro il drago nascosto in un lago della Libia uccidendolo e salvando la figlia del re. Numerosi francobolli lo ricordano, l'Italia nel 1976 e 1997, il Belgio, la Germania, Gibilterra ecc.



San Giovanni Nepomuceno nato nel 1330 in Boemia, muore nel 1383 a Praga, fu gettato giù dal ponte nella Moldavia per ordine del re Venceslavo, perché non volle dire gli argomenti delle confessioni della Regina Giovanna di Baviera difendendo il segreto confessionale. Il santo viene ricordato da un francobollo emesso dal Vaticano nel 1993 con un pesce.



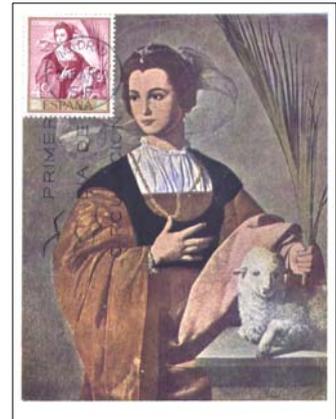
S. Maria Goretti il Vaticano la ricorda con la colomba in due francobolli nel 1953. Nasce nel 1890 e muore nel 1902. Per salvare la propria purezza rinunciò alla propria vita.

S. Gregorio Magno riorganizzò la liturgia con i canti e la musica che viene denominata gregoriana. Nasce nel 540 circa e muore nel 604 a Roma; eletto Papa, si adoperò per la conversione dei Longobardi e Visigoti. Si definì servo dei servi di Dio. L'Italia lo ricordò con una colomba su un francobollo nel 2006.



S. Gregorio VII (1020-1085) a lui si deve la riforma gregoriana con la centralità assunta dal Papato nella chiesa cattolica, vietando ai laici di conferire poteri spirituali; considerò il Papa pontefice assoluto e diretto dei Vescovi, storicamente definita lotta per l'investitura. Il Vaticano lo ricorda con un francobollo raffigurante un'aquila.

Santa Ines in spagnolo, Santa Agnese in italiano (290-303) appartenente ad una nobile famiglia romana si consacrò a Cristo con voto di verginità, rifiutando di sposarsi. Morì decollata a tredici anni.. Da lei prende il nome la razza ovina Santa Ines che si sta diffondendo in gran parte del Brasile.



San Isidro o Isidoro lavoratore. (1080-1130) , dedicò la sua vita al



lavoro nei campi e alla preghiera. Gli si attribuirono vari miracoli tra i quali quello di far salire l'acqua di un pozzo per salvare un bambino e quello degli angeli che avrebbero arato un campo per lasciargli il tempo di pregare. E' particolarmente venerato in Spagna e in Sardegna. E' patrono di Vigone (TO). Lo ricorda un francobollo della Colombia con il cane e una coppia di buoi.

Santa Margherita d'Ungheria (1242-1270) Figlia del re d'Ungheria Bela IV, entrò da piccola nel convento delle Domenicane sull'isola delle lepri nel Danubio, A diciotto anni entrò nell'ordine domenicano. Penitente, umile e caritatevole, faceva oggetto delle sue meditazioni la passione di Gesù. La ricorda una cartolina e un francobollo il Liechtenstein del 2004, con il drago ai suoi piedi.



Segue.....() l'Autore ringrazia, per la collaborazione nella ricerca del materiale filatelico. l'amico Angelo Siro.*

GLI ANIMALI, «BEATI» TRA I SANTI del prof. Franco Guarda (*)

II^ PARTE

Prosegue la carrellata filatelica dei santi che hanno avuto rapporti di affetto e di protezione nei confronti degli animali, nonché di quelli che, nell'immagine iconografica, sono rappresentati con la compagnia di animali.

S. Ambrogio martire, fu un soldato romano giunto a Ferentino con l'esercito di Publio Daciano e divenne centurione della cavalleria. Daciano, su ordine di Diocleziano, iniziò una feroce persecuzione contro i cristiani. Ambrogio, che si dichiarò cristiano, non abiurò e preferì morire piuttosto che tradire il Cristo. Il martirio avvenne nell'anno 304. È il patrono della città di Ferentino, patria del Papa Celestino V. Attualmente si svolge una spettacolare manifestazione e viene portata in processione la settecentesca statua equestre d'argento e viene svolto il "palio di San Pietro Celestino" ricordato nell'annullo del 2009.



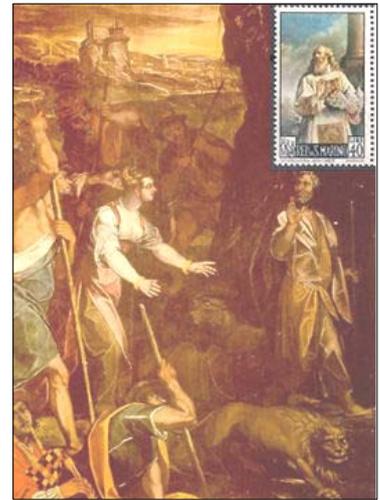
Santa Devota nata in Corsica nel 300 d.C, torturata e martirizzata, deposta su una nave in partenza per l'Africa, a causa di una tempesta arrivò sulla costa di Monaco di cui è la protettrice. La Santa è ricordata con una colomba, da due francobolli di Monaco emessi nel 1987.



San Girolamo, noto per la sua cultura enciclopedica e per la vita ascetica (345 c. - 420) nato a Stridone, viveva a Betlemme, poliglotta, fustigatore dei costumi, polemico (ebbe parole dure con S. Ambrogio e S. Agostino), scrittore di libelli che lo fecero conoscere sia in Oriente che in Occidente. Chiamato dal Papa San Damaso a Roma per dedicarsi alla traduzione e alla revisione della Bibbia, che divenne poi la famosa "Vulgata". Si ritirò in un monastero in Terra Santa e visse da eremita; in diverse immagini è rappresentato con il leone. La tradizione vuole che Girolamo tolse una grossa spina dalla zampa del leone che, grato, ne divenne un docile compagno.



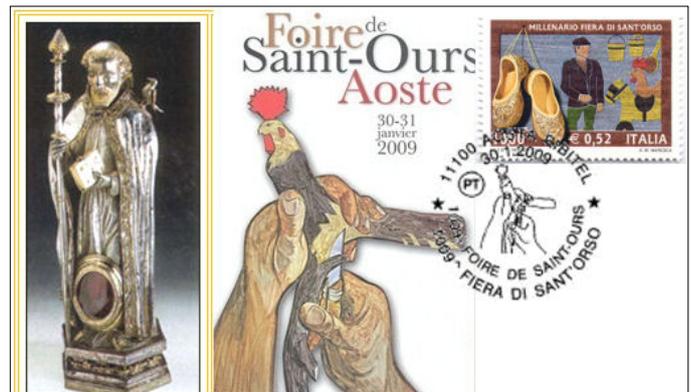
San Marino era un lavoratore della pietra, vissuto tra il III e il IV Secolo, ai tempi dell'Imperatore Diocleziano. Era stato portato dalla natia isola Dalmata a lavorare all'ampliamento del porto di Rimini. Già cristiano, con il compagno di lavoro Leo, alla fine dei lavori si fecero eremiti e predicatori sui monti Titano e Monteferetro (oggi diventato San Leo). Benvoluti dalla popolazione e apprezzati dal vescovo Gaudenzio che conferì loro gli ordini sacri. La tradizione vuole che un orso divorò l'asinello che aiutava Marino nei lavori dei campi, quindi l'eremita lo rese docile e si fece aiutare dall'orso nei vari lavori e durante gli incontri con la popolazione.



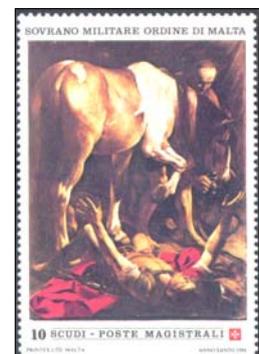
San Martino di Tours (316-397) Soldato per forza, vescovo per dovere, monaco per scelta, viene raffigurato mentre dona il suo mantello al mendicante, viene ricordato da un francobollo del Liechtenstein; Monaco ed altri gli dedicano francobolli sempre sul cavallo.



Sant'Orso d'Aosta nasce nel V secolo e muore il 1 febbraio 529. I contadini lo invocano contro le malattie del bestiame, guaritore e taumaturgo, aveva un rapporto particolare con gli uccellini, i quali gli volavano attorno posandosi sul capo e sulle spalle. L'Italia ha emesso un francobollo nel 2000 per ricordare il millenario della Fiera di S. Orso con l'immagine di un cavallino e un gallo di legno. Ogni anno viene utilizzato in questa occasione un annullo commemorativo.



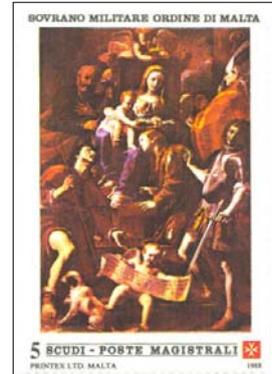
San Paolo Apostolo La sua folgorazione sulla strada per Damasco, lo trasforma in predicatore ed evangelizzatore del cristianesimo. Sono celebri le sue 14 lettere dettate dalla sua rivelazione personale, come modello di fede. Un francobollo dello SMOM. del 1984 riproduce un quadro del Caravaggio e ricorda la sua conversione cadendo da cavallo.



San Rocco (14° secolo - 1380 circa) protettore anche del bestiame e degli animali in genere. Uno dei Santi più venerati in Occidente. Racconta una leggenda che il Santo ritrovatosi in una capanna nei boschi piacentini si poté sfamare perché un cane gli portava ogni giorno un pane rubato al suo proprietario. La sua figura è anche legata

alla peste in quanto un'altra leggenda collega il cane al periodo in cui Rocco, ammalato di peste, è stato guarito dal cane che si era preso cura di lui. Il suo culto è molto diffuso ma non mi risulta che sia stato ricordato da alcun francobollo o annullo!

Santa Rosalia (X Secolo - 1160) Figlia del principe Sinibaldi, visse per alcuni anni alla corte della Regina Margherita e per non sposarsi fuggì di casa ritirandosi in una grotta sul monte Quisisquino e poi sul monte Pellegrino. Trascorse gli ultimi anni nella penitenza, nel silenzio e nella preghiera, confortata da visioni mistiche. È la Patrona di Palermo. La ricorda lo SMOM con un francobollo del 1988 riprodotto da un quadro di Mattia Pretti, con un cane, incoronata dalla Vergine di Costantinopoli.



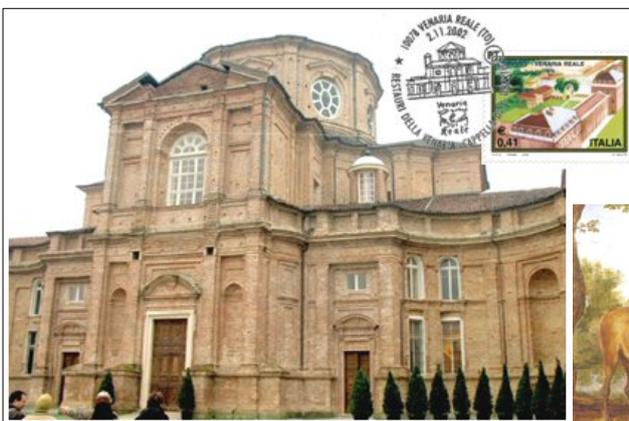
San Secondo d'Asti, Patrono di Asti e di Ventimiglia. Vescovo di Asti, si racconta che attraversasse il Po in piena a cavallo sulla superficie dell'acqua; ammirando la fede dei martiri, si convertì al cristianesimo. Il Comune di Salussola lo celebra con una cartolina celebrativa e un annullo filatelico nel 2006.



Santa Teresa del Cuore di Gesù (1747-1770) visse senza vicende significative o di imprese eroiche, era affascinata dai cuore di Gesù, suora carmelitana, la sua unica aspirazione era la comunione con il cuore di Gesù. La ricorda un francobollo della Colombia, circondata da un gregge di pecore.



Sant'Uberto, nacque a Tolosa intorno al 656, nobile (nipote di re) sposò la figlia del Conte di Lovanio ed ebbe un figlio. Secondo la tradizione un venerdì santo, durante una battuta di caccia, avrebbe ricevuto la visione di un Crocifisso tra le corna di un cervo che lo avrebbe invitato ad abbandonare la sua vita dissoluta e a convertirsi. Rimasto vedovo rinunciò ai suoi beni, divenne sacerdote e poi vescovo di Maastricht. La venerazione come santo ebbe ampia diffusione nel medioevo; fu considerato protettore dei cacciatori e invocato contro il morso dei cani e la rabbia. La Cappella reale della Reggia di Venaria è dedicata a Sant'Uberto.



San Valentino (I secolo-273) è universalmente conosciuto come il santo degli innamorati, più come simbolo dell'amore profano che dell'amore sacro...



Peinet ne ha disegnato favolose scene. Non tutti sanno però che di S. Valentino ce ne sono due, il primo era un sacerdote romano martire sotto l'imperatore Claudio, il secondo era vescovo di Terni. Innumerevoli sono i francobolli e le cartoline in onore di S. Valentino e degli innamorati, tra i quali sono sovente rappresentati simbolicamente anche gli animali.



In conclusione possiamo affermare che molti Santi, molti più di quanto si potesse immaginare, si accompagnano agli animali con i quali hanno manifestato simpatia ed affetto, diventandone anche protettori. D'altra, parte anche se certi Santi hanno un animale come emblema non è detto che ci sia stata sempre una grande affezione, o per lo meno pensiamo così, sino a prova contraria.



Il vero antesignano del pensiero filosofico di considerare gli animali inter pares con l'uomo è stato San Francesco d'Assisi che ha capovolto veramente il modo di pensare e ha cambiato le tradizioni sino allora considerate, aprendo una nuova via nella considerazione degli animali: anche essi nascono, vivono, amano e muoiono, come tutte le creature della terra.

Fanno una certa impressione i miracoli che vedono gli animali come protagonisti, quali per esempio il mulo a Torino e la mula di Sant'Antonio da Padova che si inginocchiò davanti all'ostia. Questi fatti, al di là del fenomeno soprannaturale, fanno pensare come questi animali abbiano una percezione sensitiva che va oltre le nostre conoscenze attuali.

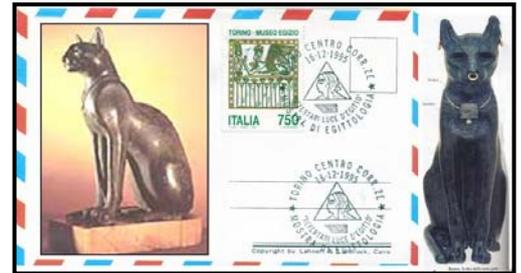


Ed è bello pensare che il Divino utilizzi per questi fenomeni paranormali gli animali più poveri e più umili, più docili e più mansueti, come avviene per lo più per gli uomini. Il mulo, ibrido del cavallo e dell'asino, è un animale che non può procreare, utilizzato per i lavori più faticosi e pesanti, sempre pronto alle esigenze dell'uomo.

Molte specie animali sono rappresentate come accompagnatori dei Santi, dal bue al toro, dal cavallo al mulo, all'asinello, dal cane agli uccelli, polli, oche, passerotti, colombe, cicogne, cardellini, agnellini, pecore, montoni, leoni, forse più come espressione simbolica e pittorica che come realtà. Questo però non toglie nulla alla bellezza del pensiero e dell'immagine, anche perché molti francobolli riproducono scene allegoriche di pittori famosi, come Raffaello, Masaccio, Murillo, Caravaggio e altri.

E' strano che tra gli animali manchi quasi sempre il gatto, animale anche assente nella basilica di S. Pietro a Roma, mentre tutti gli altri animali domestici sono rappresentati.

Sulle vicende del gatto nella storia si potrebbe scrivere un libro, ma in questa sede sono sufficienti poche note. Presso gli egizi il gatto era considerato una divinità con il nome di Bart o Bartet dipinta con il corpo di donna e la testa di gatto. Essi erano utili per contenere i roditori dannosi per l'agricoltura. Erano utilizzati per la caccia agli uccelli, venivano a volte mummificati e sepolti con i loro padroni. Protagonista delle favole di Esopo e di Fedro si diffuse in tutta l'Europa e in Cina dove fu innalzato a simbolo della serenità della famiglia, della pace e della fortuna. I buddisti gli attribuirono la capacità di meditazione. Anche nell'Islam le simpatie del gatto superarono la fama del cavallo. Narra la leggenda che un giorno Muezza, la gatta di Maometto, dormiva sul divano accanto al profeta, il quale dovendo alzarsi, per non disturbare il gatto, tagliò un pezzo della sua tunica.



Anche nelle culture indiane, tailandese e cinese il gatto ha un ruolo religioso importante. Gli Inca in Sud America lo considerarono sacro.



Dal Medioevo il gatto venne considerato simbolo del male e associato alla stregoneria e considerato la personificazione del demonio.

Ancora oggi a Ypres in Francia il 24 giugno si gettano i gatti da una torre, oggi sono gatti di stoffa, ma non è mutata l'infelicità di tale tradizione.

Il papa Gregorio IX con l'istituzione dei tribunali dell'Inquisizione se la prese anche con i gatti neri come rappresentanti del diavolo.

Al contrario papa Benedetto XVI è un amante dei gatti ai quali parlava in tedesco; il suo gatto preferito era chiamato Chico.

Esiste forse ancora il pregiudizio sul gatto, animale dal carattere misterioso che in tutta la sua storia è sempre stato vittima anche delle guerre di religione come per esempio tra protestanti e cattolici pur non avendone alcuna colpa.



Con ogni probabilità la mia rassegna filatelica è incompleta, certamente avrò dimenticato qualche Santo e i corrispondenti animali. Sarò sinceramente grato a tutti coloro che mi vorranno suggerire tali dimenticanze.

(*) l'Autore ringrazia, per la collaborazione nella ricerca del materiale filatelico e per il grande incoraggiamento nella stesura del servizio, l'amico Angelo Siro.